

Scheda 2.105_P: San Leo – Valle

Deliberazione Consiglio Comunale n°8 del 29 marzo 2012

Parere AdB Prot. n°537 del 10 agosto 2012

Inquadramento del dissesto

L'area oggetto di trasformazione interferisce con due dissesti attivi, adiacente a un di essi sono inoltre presenti altri dissesti attivi. Il versante è esposto a Nord-Est fra le isoipse di 290 m e 160 m. Alla base del versante scorre il Torrente San Marino. La cartografia CARG indica l'affioramento delle formazioni delle Argille Varicolori e Sillano. Localmente la stratificazione è a traverpoggio e reggipoggio. Nell'area oggetto d'intervento sono presenti manufatti di un allevamento zootecnico di forma allungata, disposti trasversalmente al versante e con a fianco la viabilità di accesso che risulta protetta lato monte da una palificata con trave alla testa lunga 100 m. La carta inventario del dissesto regionale, indica localmente la presenza di una frana attiva a1 e di una frana quiescente - a2, i cui limiti dei piedi sono adiacenti ai limiti dell'area oggetto di trasformazione.

Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito

L'indagine fotointerpretativa è stata condotta con l'ausilio dei fotogrammi aerei relativi ai voli 1955, 1978 e 1984. L'indagine geomorfologica è stata condotta con l'ausilio delle ortofoto Agea 2008. Le indagini sono state orientate al riconoscimento di elementi, forme e processi geomorfologici. I fotogrammi del 1955 indicano la presenza di diverse frane attive e la presenza di una frana quiescente con le relative corone di frana, il T. San Marino localmente esercita erosione di sponda. Nel 1978 si assiste a un'evoluzione dello stato di attività delle frane, localmente con il permanere dello stato attivo con espansioni laterali e in avanzamento e processi di neoformazione, altrove verso lo stato di quiescenza mentre i processi erosivi fluviali sono attenuati per la presenza d'interventi di difesa spondale. Nel 1984 si assiste localmente allo sviluppo, con evoluzione retrogressiva di un esteso fenomeno franoso e per le altre frane l'affermazione dello stato di quiescenza. Nel 2008 sono presenti ancora i fenomeni quiescenti, mentre l'estesa frana attiva è caratterizzata da un'evoluzione molto lenta senza apprezzabili espansioni.

Campagna geognostica

8 prove penetrometriche dinamiche pesanti – DPSH, profondità massima di 10 m dal piano campagna, con minimi fino a 5 percussioni per approfondimento unitario di 20 cm fino a 6,5 m di profondità. Da 170 m a 180 m di quota, il livello idrico della falda è stato individuato a una profondità dal piano campagna variabile da 2,5 m a 4,5 m, in corrispondenza di tre fori delle prove penetrometriche.

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

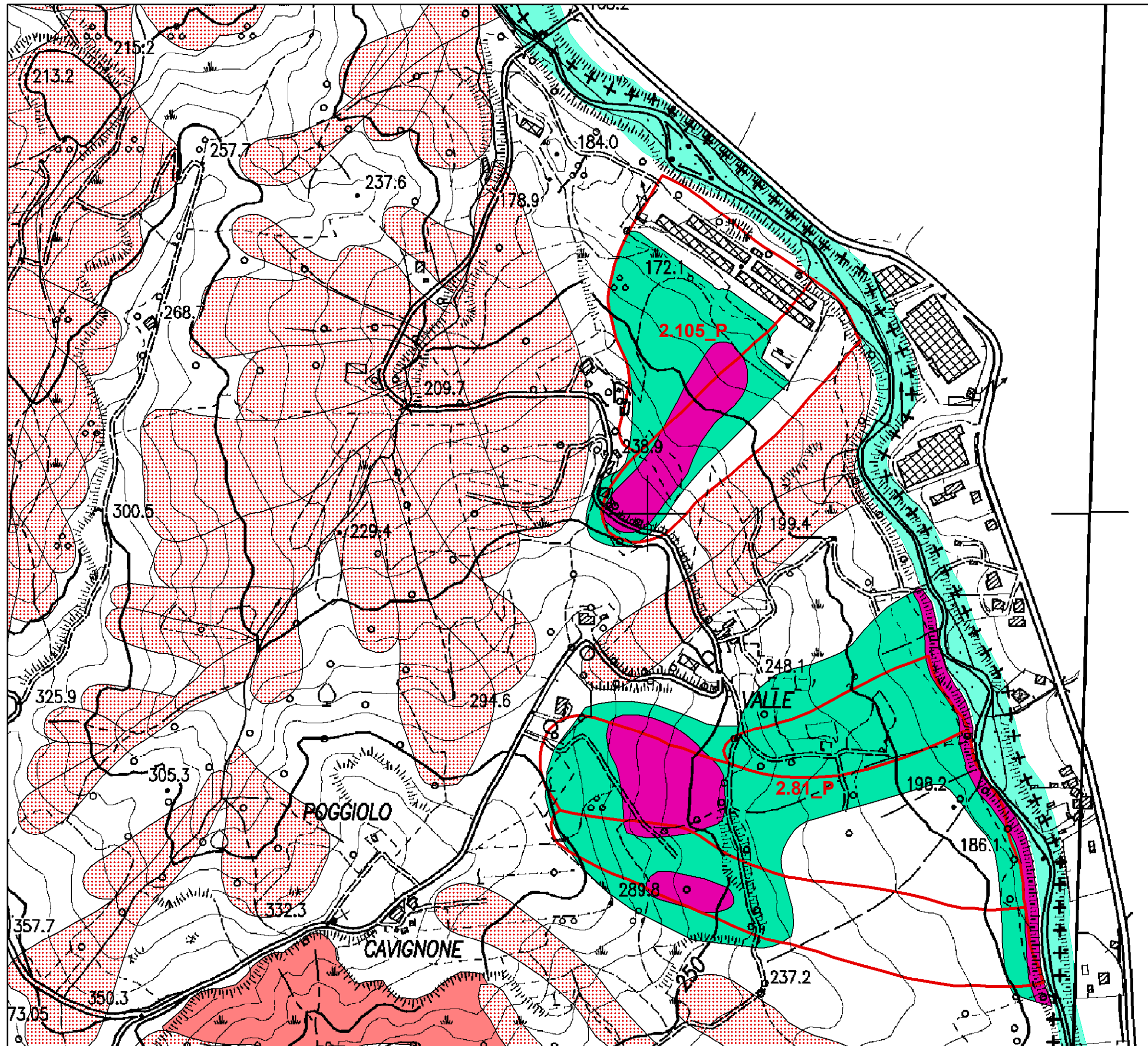
I dissesti di tipo colamento si sviluppano quasi totalmente in corrispondenza delle coperture sulla formazione delle Argille Varicolori, con zone di corona anche in corrispondenza della formazione di Sillano. L'interpretazione dei risultati delle prove penetrometriche dinamiche, descritte dal piano campagna e in profondità, in corrispondenza dei corpi di frana localmente con spessori fino a 6 m, la presenza di depositi a matrice pelitica e/o pelitico-sabbiosa con inclusi clasti di dimensioni variabili. Sotto ai depositi di frana e ai depositi alluvionali del Torrente San Marino, è stato individuato a quote inferiori a 190 m, un esteso corpo di frana (“antica”), alla profondità variabile da 4 m a 6 m dal piano campagna con spessore fino a 4 m. Le verifiche di stabilità del versante indicano in corrispondenza della sezione di verifica, che attraversa il corpo di frana di colamento quiescente fino al limite della palificata con trave in testa lunga 100 m, valori del fattore di sicurezza minimi che variano da 1,04 (post sisma) a 1,38 (statiche), mentre nella sezione di verifica che interferisce con il corpo di frana di colamento attivo valori del fattore di sicurezza minimi da 1,37 (post sisma) a 1,47 (statiche).

Proposta di perimetrazione

Nelle due aree in dissesto attivo oggetto di verifica, le indagini indicano localmente la presenza di corpi di frana di colamento attivi e quiescenti con spessore localmente fino a 6 m e litologie a matrice pelitica e/o pelitico-sabbiosa con inclusi clasti. Non appaiono riconducibili alla definizione degli art.li 14, 15 e 16, le zone di versante dove non sono stati riconosciuti processi geomorfologici con stato di attività attivo o quiescente e a partire dall'isoipsa 180 m verso valle in cui è presente in profondità una frana inattiva (“antica”) e la paratia di pali con uno sviluppo in altezza di qualche metro fuori terra lato valle. Si propone la definizione di un corrispondente ambito a pericolosità molto elevata art.14, in corrispondenza del corpo di frana che la carta geomorfologica indica attivo. Si propone la definizione di un corrispondente ambito di pericolosità elevata art.16, intorno all'ambito art.14 ricomprendendo il fenomeno quiescente, al contatto della paratia di pali, e a partire dall'estremità Est della paratia di pali fino a ricomprendere la strada e al contatto con il capannone posto più a monte a Est visibile solo nella foto n.3 (ortofoto Agea 2008).

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Fabio Fabbri – febbraio 2012
- Carta geologica d'Italia – CARG Foglio 267 San Marino
- Carta Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna alla scala 1:10'000 relativa al Comune di San Leo - giugno 2012



**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**









- AGGIORNAMENTO 2012 -

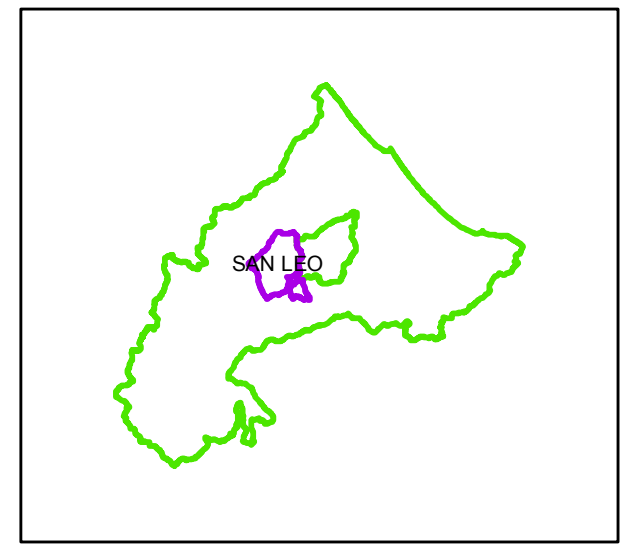
Scala 1: 5.000

Comune: San Leo (RN)

Località: Valle

Legenda

-  Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**




- AGGIORNAMENTO 2012 -

Scala 1: 5.000

Comune: San Leo (RN)

Località: Valle

Legenda

-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)

